

MANIFESTAZIONI E SDEGNO IN TUTTO IL PAESE CONTRO IL CRIMINALE AGGUATO SQUADRISTA

Il discorso di Bufalini a Porta San Paolo

Il MSI strumento di un disegno criminale - Si tenta di innescare un processo a catena di violenze per colpire le istituzioni democratiche - Necessità di una vigilanza e di una risposta adeguate alla perfidia degli aggressori



ROMA — Una parziale veduta della manifestazione a S. Paolo

(Dalla prima pagina)

novano. Il disegno è chiaro ha aggiunto Bufalini — vogliono innescare un processo a catena di violenze, di omicidi, con morti di sinistra e di destra per dimostrare l'impotenza della Repubblica e del regime democratico, per seminare panico e sfiducia e colpire in tal modo le istituzioni democratiche. Ecco la trappola nella quale non dobbiamo cadere e non cadremo. La parola d'ordine principale, dunque, è: non cadere in questa provocazione, non entrare nella logica inarrestabile di violenza contro violenza. Questo è il piano del nemico. Dobbiamo invece opporre la forza delle masse organizzate, democratiche e pacifiche isolando i fascisti, la violenza armata, l'intolleranza e lo spirito della prevaricazione.

Questo, però, non vuol dire che incasseremo i colpi fascisti. Siamo dei combattenti e, di fronte al terrore aggiunto fascista, sapremo ben difenderci noi stessi e la democrazia italiana. Questo vuol dire che è necessario organizzare meglio la vigilanza di massa unitaria per stroncare la spirale del terrorismo con le armi della democrazia. Dobbiamo essere colti di sorpresa; vogliamo esercitare una vigilanza e una difesa adeguate alla perfidia degli aggressori.

Soprattutto rafforziamo ed estendiamo l'unità, l'iniziativa politica. Come cittadini faremo il nostro dovere, ma altrettanto devono fare le autorità. Non è giustificabile la lentezza e pigritia con cui uffici della magistratura romana procedono, o non procedono, contro i fascisti e i loro covi: non è tollerabile che la questura non sia stata capace di porre i criminali nella condizione di non nuocere dopo quattro giorni di violenze. Vi sono vie e luoghi di Roma ove si organizzano azioni eversive e spedizioni armate. Queste sedi sono rimaste aperte e indisturbate fino a ieri. Esigiamo che le leggi repubblicane siano attuate.

Concludendo, Bufalini ha posto a tutti i partiti democratici, alle associazioni partigiane, ai sindacati, ai movimenti giovanili e a quelli femminili la questione di un incontro per accordarsi su una grande iniziativa nazionale contro il fascismo, lo squadristismo e la violenza.

In precedenza avevano parlato gli altri oratori. Raparelli aveva in particolare richiamato all'attenzione di impegnare tutta la grande forza della democrazia anche per rendere più celere e profondo il processo di rinnovamento degli apparati dello Stato, ed aveva invitato il saluto della manifestazione ai 2.000 funzionari e agenti di P.S. che oggi si ritrovano per la democratizzazione della polizia.

Il vice sindaco Benoni ha sollevato l'esigenza di una battaglia politica perché, muovendosi finalmente omettendo e connivenza, sia data risposta agli interrogativi che sono presenti nella coscienza dell'antifascismo: perché non si è fatta ancora luce sulla strategia della tensione, perché si tollerano e si fanno circolare gruppi di squadristi da cui ineluttabilmente emerge la mano armata del killer? Roma ha il diritto di pretendere da tutti il massimo di impegno per uscire da una spirale che periodicamente la coinvolge e pone a dura prova le sue crescenti energie del suo tessuto democratico.

A nome dei giovani, Annalisa Cicerchia ha rilevato la grande difficoltà delle giovani generazioni, alle prese con una crisi così grave della loro condizione materiale e spirituale, di riconoscersi in uno Stato che tutt'ora dà di sé l'immagine di Catanzaro e della fuga di Kappler. I giovani scelgono la via dell'unità, ha detto, è una scelta difficile ma necessaria per affrancarsi dalla cultura della disgregazione e suscitare un impegno politico creativo contro il qualunquismo e contro i pericoli di restaurazione.

La manifestazione è stata seguita da una folla di cittadini, di giovani di donne, giunti da quartieri e dalle borgate della città. I cittadini hanno ascoltato gli oratori con estrema attenzione. Un lungo applauso ha sottolineato l'annuncio dello sciopero generale di un'ora indetto per lunedì dalla Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL, in concomitanza con i funerali del giovane assassinato.



ROMA — Il corteo dei comitati unitari mentre dal Colosseo si dirige a piazza SS. Apostoli

Migliaia di giovani in corteo a Roma

Tutte le scuole ieri mattina sono rimaste deserte - Dal Colosseo a SS. Apostoli hanno manifestato gli studenti dei comitati unitari - « Chiudere i covi dei picchiatori missini »

ROMA — Migliaia di studenti ieri mattina si sono riversate nelle strade a manifestazione, dal Colosseo a piazza SS. Apostoli. Il corteo dei comitati unitari, mentre gli aderenti ai gruppi estremisti si erano dati appuntamento all'università. E nel pomeriggio erano ancora molti i giovani tra i democratici che hanno affollato il piazzale di Porta San Paolo, dove si è svolta una manifestazione antifascista, indetta dal Comitato per la difesa dell'ordine democratico.

Già alle 9.30, ieri mattina, in piazza del Colosseo, luogo di appuntamento dei comitati unitari, cominciavano a giungere i primi gruppetti di giovani. Ma ecco la cronaca di questa mattinata. Molti tra i ragazzi che arrivano, libri sotto il braccio, hanno ancora lo sguardo sconvolto. L'ultima, tragica notizia, hanno saputo dai compagni di scuola. Dinanzi agli istituti, infatti, i cortei diretti al Colosseo si sono formati quasi spontaneamente, dopo animate discussioni sul modo di ri-

spondere alla provocazione criminale, che punta a gettare nel caos, anche quest'anno, la scuola e la città. Altri ragazzi arrivano in metropolitana, bandiere rosse in mano, e si dirigono verso il Colosseo, dove si svolgono le manifestazioni. Scendono dalle vetture scandendo slogan in memoria del compagno assassinato, contro la violenza, chiedendo interventi immediati del ministro Cossiga per la chiusura delle sedi missine.

« Contro gli assalti degli assassini, chiudere subito i covi missini », è il martellante grido di centinaia di ragazzi che si raggruppano sotto gli striscioni dell'Augusto e del XXIII, scientifico: in corteo hanno già percorso via Appia Nuova, San Giovanni, prima di giungere sotto gli archi del monumento. Poi arrivano gli altri, quelli del Socrate, dei Visconti, i comitati unitari di Celio Monti, quelli dell'Istituto d'arte cine tv, i cattolici del movimento « Febbraio '74 » e tanti altri.

Sono le 10.30 e il corteo comincia a sfilare lungo via dei Fori Imperiali. Dal camion con l'altoparlante che precede gli striscioni rossi, partono i primi slogan, « Per il compagno Walter non basta il lutto, fascisti assassini, pagherete tutto », ma ben presto le frasi si differenziano; espressione, da una parte della matura comprensione di quale sia la posta in gioco, della necessità di non cadere nella spirale della violenza; e dall'altra, dal pur sempre istintivo di una rabbia a stento trattenuta, di fronte a questa nuova vittima del terrorismo squadrista, dinanzi all'assassinio di un giovane che si batteva per tutto quanto i fascisti odiano. Così, accanto a « Il 1. ottobre bandiere rosse al vento, è morto un compagno ne nascono altri cento », o a « Unità, grande unità, il fascismo non passerà », si sentono anche frasi dettate da una violenta emozione, e i gruppi di femministe che scandiscono: « Fascisti, tremate, le straghe sono tornate a vessare le donne da voi solo sacrate ». Ma non sono solo loro, nel corteo, a ricordare le due ragazze ferite a pistolettate proprie in questi giorni dagli squadristi. Perentorio, poi, negli slogan, il richiamo al governo, a « chiudere i covi neri ».

Il giovane in fin di vita arso nell'assalto a un bar

Si trovava all'interno del locale che è stato incendiato da un gruppo di autonomi durante un corteo - In tutte le scuole di Torino gli studenti avevano aderito alla protesta

Dalla nostra redazione

TORINO — Un giovane di 22 anni è in coma per le ustioni riportate in un incendio provocato da alcune bottiglie molotov lanciate in un bar al termine di un corteo di protesta per l'uccisione di Walter Rossi. Al mattino, in tutte le scuole torinesi, gli studenti avevano aderito in massa, salvo rare eccezioni, allo sciopero indetto per protesta contro i fatti di Roma. In piazza Solferino, luogo classico di concentrazione dei cortei studenteschi, si ritrovano verso le 10 del mattino, circa 34.000 giovani.



TORINO — I vigili del fuoco mentre spengono l'incendio del bar dove è rimasto gravemente ustionato un giovane

subito soccorso da alcune persone e da alcuni medici di passaggio che gli hanno prestato le prime cure in attesa dell'ambulanza. Trasportato al centro grandi ustioni del CTO, gli sono state riscontrate piaghe in oltre il 90 per cento del corpo. I medici disperano di salvarlo. Più tardi si è appreso che il giovane, che era disoccupato e non si occupava di politica, era casualmente entrato nel bar per prendere un aperitivo.

Le fiamme, che hanno completamente distrutto il locale e danneggiato negozi e appartamenti vicini, sono state domate dopo una mezz'ora dai vigili del fuoco che hanno anche provveduto a mettere in salvo con le scale, gli inquilini del palazzo che non erano potuti scendere per le scale anch'esse piene di fumo. Alcune persone sono state ricoverate in ospedale per principio di asfissia. Tra queste un bambino di tre anni. Le sue condizioni, come quelle degli altri feriti, non destano però preoccupazioni.

Il bar « Angelo azzurro » di proprietà di Luigi De Maria, di 33 anni, era stato oggetto di un analogo attentato il 22 aprile scorso, per fortuna senza gravi conseguenze. In quell'occasione si disse che l'assalto era stato effettuato per colpire un centro in cui si spacciava droga. E' la stessa argomentazione usata ieri da alcuni giovani intervenuti dopo l'attentato ad un dibattito a « Radio città futura ». Sui fatti la federazione torinese del PCI ha emesso un comunicato. Chiama lavoratori, studenti e cittadini a manifestare la propria volontà di rispondere in modo unitario e democratico allo squadristo fascista, di arrestare la corsa alla violenza, di far sì che lo stato e i suoi organi garantiscano un civile e democratico svolgimento della vita della città e del paese ».

Da Milano, Bologna, Bari protesta dei democratici

Cortei antifascisti con la partecipazione massiccia di ragazzi e ragazze - In alcune città bande di teppisti hanno provocato incidenti - Sconvolto a Firenze il centro - Assalto al «Giornale di Bergamo»

Immediata risposta in tutta Italia, ieri, all'ultimo infame delitto dei fascisti a Roma. Non c'è stata città nella quale i giovani non abbiano lasciato le scuole e invaso le strade per esprimere il loro sdegno e la protesta. Le manifestazioni, in molte città si sono svolte senza incidenti; in altre città, invece, gruppi di provocatori, infiltrati nei cortei che ordinatamente hanno percorso le vie centrali, si sono staccati all'improvviso, il volto coperto da fazzoletti, attaccando negozi e bar con bombe incendiarie e spranghe, provocando devastazioni e panico tra la popolazione. Si è trattato quasi ovunque di piani preordinati di bande di provocatori, la cui azione è stata condannata dai partiti democratici e dalle organizzazioni promotrici della civile protesta.

Immediata risposta in tutta Italia, ieri, all'ultimo infame delitto dei fascisti a Roma. Non c'è stata città nella quale i giovani non abbiano lasciato le scuole e invaso le strade per esprimere il loro sdegno e la protesta. Le manifestazioni, in molte città si sono svolte senza incidenti; in altre città, invece, gruppi di provocatori, infiltrati nei cortei che ordinatamente hanno percorso le vie centrali, si sono staccati all'improvviso, il volto coperto da fazzoletti, attaccando negozi e bar con bombe incendiarie e spranghe, provocando devastazioni e panico tra la popolazione. Si è trattato quasi ovunque di piani preordinati di bande di provocatori, la cui azione è stata condannata dai partiti democratici e dalle organizzazioni promotrici della civile protesta.

Immediata risposta in tutta Italia, ieri, all'ultimo infame delitto dei fascisti a Roma. Non c'è stata città nella quale i giovani non abbiano lasciato le scuole e invaso le strade per esprimere il loro sdegno e la protesta. Le manifestazioni, in molte città si sono svolte senza incidenti; in altre città, invece, gruppi di provocatori, infiltrati nei cortei che ordinatamente hanno percorso le vie centrali, si sono staccati all'improvviso, il volto coperto da fazzoletti, attaccando negozi e bar con bombe incendiarie e spranghe, provocando devastazioni e panico tra la popolazione. Si è trattato quasi ovunque di piani preordinati di bande di provocatori, la cui azione è stata condannata dai partiti democratici e dalle organizzazioni promotrici della civile protesta.

Immediata risposta in tutta Italia, ieri, all'ultimo infame delitto dei fascisti a Roma. Non c'è stata città nella quale i giovani non abbiano lasciato le scuole e invaso le strade per esprimere il loro sdegno e la protesta. Le manifestazioni, in molte città si sono svolte senza incidenti; in altre città, invece, gruppi di provocatori, infiltrati nei cortei che ordinatamente hanno percorso le vie centrali, si sono staccati all'improvviso, il volto coperto da fazzoletti, attaccando negozi e bar con bombe incendiarie e spranghe, provocando devastazioni e panico tra la popolazione. Si è trattato quasi ovunque di piani preordinati di bande di provocatori, la cui azione è stata condannata dai partiti democratici e dalle organizzazioni promotrici della civile protesta.

La condanna di partiti, sindacati associazioni e organi di stampa

La segreteria della DC ha condannato i nuovi atti di violenza - Dichiarazioni di esponenti del PSI, PRI e PSDI - Comunicato del PDUP-Manifesto - Giudizio di Lotta Continua

ROMA — Unanime condanna e ferme prese di posizione contro il barbaro assassinio fascista sono state espresse da parte delle federazioni giovanili e dei partiti democratici, da organizzazioni e personalità politiche, da organi di stampa.

La Federazione unitaria OGLI, CISL, UIL ha proclamato lo sciopero in concomitanza con i funerali del giovane militante di « Lotta continua » che si svolgeranno nel pomeriggio di domani.

L'UDI, da parte sua, chiede — in un comunicato — che siano colpiti i responsabili diretti e i conniventi di questi nuovi crimini. Tutti i sindacati di categoria hanno approvato documenti in cui si auspica un pronto ed energico intervento contro i nuovi rigurgiti fascisti.

La segreteria politica della DC ha diramato una nota nella quale « si condannano i nuovi atti di violenza commessi a Roma » e si afferma che la DC è « impegnata a sollecitare qualsiasi iniziativa tesa a sventare ogni disegno eversivo ». Dichiarazioni sono state rilasciate dall'on. Pierluigi Romita, segretario del PSDI e dal senatore del PSI Labor, dal vice segretario del PRI Terrana. Una interpellanza è stata rivolta al presidente del Consiglio dai deputati di Democrazia prole-

La condanna di partiti, sindacati associazioni e organi di stampa. La segreteria della DC ha condannato i nuovi atti di violenza - Dichiarazioni di esponenti del PSI, PRI e PSDI - Comunicato del PDUP-Manifesto - Giudizio di Lotta Continua. Unanime condanna e ferme prese di posizione contro il barbaro assassinio fascista sono state espresse da parte delle federazioni giovanili e dei partiti democratici, da organizzazioni e personalità politiche, da organi di stampa. La Federazione unitaria OGLI, CISL, UIL ha proclamato lo sciopero in concomitanza con i funerali del giovane militante di « Lotta continua » che si svolgeranno nel pomeriggio di domani. L'UDI, da parte sua, chiede — in un comunicato — che siano colpiti i responsabili diretti e i conniventi di questi nuovi crimini. Tutti i sindacati di categoria hanno approvato documenti in cui si auspica un pronto ed energico intervento contro i nuovi rigurgiti fascisti. La segreteria politica della DC ha diramato una nota nella quale « si condannano i nuovi atti di violenza commessi a Roma » e si afferma che la DC è « impegnata a sollecitare qualsiasi iniziativa tesa a sventare ogni disegno eversivo ». Dichiarazioni sono state rilasciate dall'on. Pierluigi Romita, segretario del PSDI e dal senatore del PSI Labor, dal vice segretario del PRI Terrana. Una interpellanza è stata rivolta al presidente del Consiglio dai deputati di Democrazia prole-

La condanna di partiti, sindacati associazioni e organi di stampa. La segreteria della DC ha condannato i nuovi atti di violenza - Dichiarazioni di esponenti del PSI, PRI e PSDI - Comunicato del PDUP-Manifesto - Giudizio di Lotta Continua. Unanime condanna e ferme prese di posizione contro il barbaro assassinio fascista sono state espresse da parte delle federazioni giovanili e dei partiti democratici, da organizzazioni e personalità politiche, da organi di stampa. La Federazione unitaria OGLI, CISL, UIL ha proclamato lo sciopero in concomitanza con i funerali del giovane militante di « Lotta continua » che si svolgeranno nel pomeriggio di domani. L'UDI, da parte sua, chiede — in un comunicato — che siano colpiti i responsabili diretti e i conniventi di questi nuovi crimini. Tutti i sindacati di categoria hanno approvato documenti in cui si auspica un pronto ed energico intervento contro i nuovi rigurgiti fascisti. La segreteria politica della DC ha diramato una nota nella quale « si condannano i nuovi atti di violenza commessi a Roma » e si afferma che la DC è « impegnata a sollecitare qualsiasi iniziativa tesa a sventare ogni disegno eversivo ». Dichiarazioni sono state rilasciate dall'on. Pierluigi Romita, segretario del PSDI e dal senatore del PSI Labor, dal vice segretario del PRI Terrana. Una interpellanza è stata rivolta al presidente del Consiglio dai deputati di Democrazia prole-